

Nel corso di un blitz in una villetta sui Pirenei la polizia francese ha arrestato il capo dell'organizzazione indipendentista e altri due dirigenti dello stato maggiore

Sarebbero stati traditi da una agendina smarrita da un terrorista in Spagna Madrid ha già chiesto l'extradizione ma avverte: «È presto per cantare vittoria»

Preso Artapalo, l'Eta è in ginocchio

Arrestato il leader dei terroristi alla vigilia delle Olimpiadi

Traditi da una agendina L'operazione grazie alla quale la polizia francese ha arrestato lo stato maggiore dell'Eta in una villetta sui Pirenei è stata propiziata dal ritrovamento di una agendina. Su un foglietto c'erano scritti data e luogo del vertice. Il governo spagnolo chiede l'extradizione di Mugica Garmendia (Artapalo) e degli altri due terroristi arrestati. Si ridimensiona la minaccia terrorista sulle Olimpiadi



La casa dove sono stati arrestati i membri dell'Eta a Bidart, un paesino dei Pirenei francesi

Un regalo così dai cugini di Francia a pochi mesi dalle Olimpiadi di Barcellona in Spagna non se lo aspettava nessuno. Il blitz della polizia francese che domenica sera in una villetta sui Pirenei ha acchiappato Francisco Mugica Garmendia, meglio conosciuto come Pakito o Artapalo, sconvolge tutti i piani programmati dai terroristi baschi alla vigilia dei due appuntamenti internazionali della Spagna: le Olimpiadi di Barcellona e l'Expo universale che ha Siviglia festeggerà i cinquecento anni dello straordinario viaggio di Colombo.

Da qualche tempo infatti Artapalo, prima rifugiato politico e poi clandestino in Francia da una ventina d'anni, era indicato in tutti i rapporti dell'antiter-

rorismo spagnolo come il leader dell'ala irriducibile dell'Eta, quella che ha fatto fallire i ripetuti tentativi di negoziato cercati dal governo di Madrid. A tradirlo sarebbe stata una agendina dimenticata da Urzuloaga Sistiaga, un altro dirigente dell'Eta, qualche giorno fa in una cabina telefonica. Il foglietto scriveva ieri la stampa spagnola, gli investigatori hanno trovato luogo e data di un vertice segreto dei capi dell'Eta. L'informazione sarebbe stata immediatamente passata ai colleghi francesi che domenica sera hanno messo a punto il blitz. Un'azione perfetta visto che si è risolta come dice il comunicato del ministero degli interni francese «dolcemente» cioè senza sparare un colpo.

Nella trappola l'arresto è avvenuto a Bidart una località francese vicino a Bayonne in cui Pakito sono caduti altri due uomini di primo piano dell'Eta José Luis Alvarez Lacort e Joseba Aguirre Erosalarbe Fitipaldi. Il primo è considerato uno degli ideologi della formazione indipendentista mentre Fitipaldi è un esperto nella fabbricazione

degli esplosivi guidava i comandi operativi che agiscono in Spagna e si occupava dell'addestramento dei nuovi leve.

Tutti e tre sono i principali artefici dell'ondata di terrore scatenata in Spagna dall'Eta negli ultimi mesi con i obiettivi di stringere in un'assedio di sangue il governo Gonzalez nell'imminenza delle manife-

stazioni internazionali che il paese iberico ospiterà nel corso di questo 1992. Dall'attenta alla caserma della Guardia civile di Vic un pacotto nei dintorni di Barcellona all'autobomba (coche bomba in spagnolo) che ha disintegrato un furgone militare nei pressi dell'alto comando militare di Madrid appena due mesi fa. Una spirale orchestrata dall'e-

mezzo migliaio dei militanti dell'Eta in carcere e dall'altra i pochi commandos attivi. Artapalo aveva scelto il terrore la linea irriducibile. Inoltre con lui è caduto uno degli ultimi uomini della generazione che iniziò la lotta armata all'inizio degli anni Settanta, in pieno franchismo. Uno che aveva confuso tutta la sua esistenza con l'azione terroristica in nome dell'indipendenza del paese basco dalla Spagna.

Per il ministro degli interni spagnolo Corcuera l'operazione di domenica scorsa è una azione senza precedenti contro lo stato maggiore dell'Eta. Ma dopo aver sottolineato la collaborazione antiterrorista franco spagnola ha messo in guardia i commentatori più ottimisti. «Non è la prima volta che vengono arrestati dirigenti di primo piano di questa organizzazione ma fino ad oggi i terroristi li hanno sempre rimpiazzati». In realtà seguendo l'evoluzione più recente del terrorismo basco l'arresto di Mugica Garmendia può rappresentare una svolta nella storia dell'Eta. Almeno due circostanze confortano questa valutazione: dominante sulla stampa spagnola di ieri. La prima è la progressiva perdita di sostegno alla strategia del terrorismo che l'Eta ha sempre ricevuto tra le genti basche. La seconda è lo scontro ormai aperto e visibile tra i militanti dell'organizzazione indipendentista sul «che fare». In questa guerra interna che vede da una parte la maggior parte del

mezzo migliaio dei militanti dell'Eta in carcere e dall'altra i pochi commandos attivi, Artapalo aveva scelto il terrore la linea irriducibile. Inoltre con lui è caduto uno degli ultimi uomini della generazione che iniziò la lotta armata all'inizio degli anni Settanta, in pieno franchismo. Uno che aveva confuso tutta la sua esistenza con l'azione terroristica in nome dell'indipendenza del paese basco dalla Spagna.

Per la procura generale dello Stato ha preparato i documenti per la richiesta di estradizione ed è molto probabile che Parigi la conceda. Rimane comunque tesa la situazione nel paese basco. In San Sebastiano e a Bilbao si sono svolte manifestazioni di solidarietà con i leader dell'Eta arrestati in Francia mentre Iñaki Batausua ha invitato i suoi militanti ad organizzare per protesta il boicottaggio del Tour de France che quest'anno sconfinerà a San Sebastiano.

Grazie all'agendina di Urzuloaga Sistiaga altri arresti sono stati fatti anche in Spagna. Si tratterebbe dei cinque membri del commando Vizcaya responsabili di numerose azioni terroristiche nelle tre provincie del paese basco.

Viveva in clandestinità da vent'anni, divenne il capo dopo l'87. Era un professionista dell'auto-bomba. Da Carrero alle stragi di Barcellona

Dall'attentato a Carrero Blanco alla strage del supermercato Hiperpor di Barcellona, la vita di Francisco Mugica Garmendia si confonde con la storia dell'Eta. Nato nel 1954 nel villaggio di Villafraanca di Ordicia, vicino a San Sebastiano, Pakito o Artapalo era il leader degli irriducibili dell'Eta, l'organizzazione indipendentista basca di cui assunse il controllo alla fine dello scorso decennio.



Il leader dell'Eta Francisco Mugica Garmendia chiamato «Artapalo»

OMERO CIAI

La parabola della sua vita è la storia dell'Eta. L'antifrancoismo lesivo in Francia l'opposizione alla democrazia spagnola che, nascendo dimenticava di chiudere la partita con i lutti e le speranze dell'indipendentismo basco, la scelta crudele e sanguinaria del terrore di quel coche-bomba che ha squassato Madrid e Barcellona come Beirut. Da adolescente Pakito è nato nel 1954 nel villaggio di Villafraanca di Ordicia, prese parte all'organizzazione dell'attentato che eliminando il delirio di Franco l'ammiraglio Carrero Blanco segnò con qualche anno di anticipo agonia e destino della dittatura spagnola. Allora l'uomo acchiappato domenica sera faceva parte di un gruppo di eroi dell'antifrancoismo sconosciuti vendicatori

dell'ingiustizia che avevano avuto l'intelligenza e il coraggio di sfidare l'ultima dittatura d'Europa.

Un anno dopo nel 1975 come quasi tutti i dirigenti dell'Eta Pakito prese la via dell'esilio. Passò i pirenei e divenne uno dei tanti rifugiati politici spagnoli nella libera Francia di Giscard. La sua carriera politica in esilio si divide in due fasi. In esilio in Francia, in un'organizzazione basca prende il via con un incarico della massima fiducia. Ai tempi di Domingo Iñurbe Abasolo Txomin Pakito fa la staffetta. E cioè colui che cura i contatti fra la cellula direttiva clandestina in Francia, e i commandos che realizzano gli attentati nel paese basco e in Spagna. Silenzioso e infallibile come una primula rossa. Nasce da questo suo paziente impegno a tenere le comuni-

cazioni tra le due parti dell'Eta - rifugiati in esilio e militanti operativi - la leggenda del terrorista imprevedibile. Poi come ciliegia sulla torta per l'ingresso della Spagna nella comunità europea alla fine dell'86 Parigi arresta Txomin e lo manda al confino in Algeri. Per l'Eta è un colpo durissimo ed è soprattutto l'inizio

dello scontro interno. Perché mentre in anni di strategia terroristica l'organizzazione non ha raggiunto nessuno dei suoi obiettivi indipendentisti nelle sue file e i «compagni di strada» di Iñaki Batausua il braccio politico degli irredenti baschi, si comincia a diffondere il germe pacifista. La voglia di furia finita col terro-

re. Txomin morirà sconfitto dopo aver maturato la decisione di avviare un negoziato col governo spagnolo in un anno più tardi alla periferia di Algeri in un incidente d'auto sospetto e oscuro. L'allora che Pakito (o Artapalo) l'altro nome di battaglia di Francisco Mugica Garmendia) emerge come l'uomo dei due. Come l'irriducibile interprete della scelta terroristica. E in breve tempo mentre l'esecutivo clandestino dell'Eta è decimato dagli arresti, passa da leader dei commandos attivi a capo indiscusso dell'organizzazione.

Ma di lui fino a domenica scorsa si sapeva in realtà pochissimo. Insieme all'accusa di aver ordinato decine di attentati terroristici, la polizia spagnola gli attribuisce anche un ruolo di primo piano in due degli episodi più sconcertanti della storia dell'Eta: le condanne a morte per tradimento contro Eduardo Bergaretxo Pertus, un ideologo dell'indipendenza basca che si schierò per la fine della lotta armata e contro Manu Goyartz, Catalán Yoyez, la dirigente che accettò dopo alcuni anni di esilio la resa e venne «giustiziata» mentre passeggiava con suo figlio.

Bimba nata senza cervello. Usa, i genitori chiedono l'espianto degli organi. «Un atto di vivisezione»

NEW YORK. I genitori di Theresa Ann, la bambina nata senza cervello non si arrendono. Si sono rivolti alla Corte Suprema della Florida chiedendo che la piccola sia dichiarata clinicamente morta e le si possano quindi asportare tutti gli organi trapiantabili. Justin Pearson e Laura Campo non è abbastanza fatto staccare la figlia dal polmone d'acciaio sperano che muoia più in fretta. Più veloce l'agonia maggior la probabilità di poterle riciclare gli organi. La bambina è nata nove giorni fa a Fort Lauderdale e malgrado il disperato appello dei genitori due tribunali si sono finora rifiutati di emettere una dichiarazione di morte nella «baby giric» è una flebile traccia di attività cerebrale. Il prelievo di organi vitali sarebbe un'ammisibile vivisezione. I genitori insistono per donare cuore polmoni reni, occhi e fegato di Theresa Ann perché vorrebbero tanto che la loro tragedia portasse a qualcosa di buono. Hanno saputo un mese fa che avrebbero messo al mondo una figlia senza cervello e Laura Campo ha apposta optato per un parto cesareo per evi-

tare danni al feto e rendere trapiantabili al massimo gli organi sani. La Corte d'Appello di Miami ha autorizzato venerdì l'asportazione di «organi non vitali» nella fattispecie un rene e una cornea, ma per Justin Pearson e Laura Campo non è abbastanza. La decisione di staccare dal polmone meccanico la piccola condannata a morte sicura nel giro di pochissimi giorni, è stata presa su consiglio dei medici del «Broward general medical center» in mancanza di un'adeguata attività cerebrale il corpo è avviato ad un devastante processo degenerativo, bisogna accelerare i tempi se si spera ancora di utilizzare gli organi a fini di bene.

Theresa Ann è nata con una malformazione - l'anencefalia - che negli Stati Uniti colpisce il due per mille dei feti e in genere porta alla nascita di bambini morti. Il caso della piccola ha di nuovo innescato in Usa il dibattito sul confine preciso tra vita e morte e sulla necessità di definire le circostanze che rendono lecita la donazione di organi. Il mondo medico è profondamente diviso.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: una energica perturbazione inserita in una depressione il cui minimo valore è localizzato sulla Manica sta interessando la nostra penisola. La perturbazione è alimentata dal contrasto fra aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale e aria calda e umida di origine mediterranea. Il tempo durante le prossime 48 ore si manterrà perturbato su tutte le regioni italiane. La temperatura sarà invariata intorno a valori leggermente inferiori ai livelli stagionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Le precipitazioni assumono carattere nevoso sulla fascia alpina al di sopra dei 1000 metri o sulle cime più alte degli Appennini settentrionali. I fenomeni di cattivo tempo si estenderanno gradualmente alle altre regioni d'Italia.

VENTI: moderati o forti di provenienza meridionale.

MARI: tutti mossi, agitati a largo i bacini occidentali.

DOMANI: Condizioni di tempo perturbato su tutte le regioni italiane con cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni diffuse. Lungo le coste tirreniche sulle isole maggiori si possono verificare fenomeni temporaleschi. Durante il corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni ad iniziare dal settore nord-occidentale e successivamente dalle regioni dell'Alto Tirreno.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	4 8	L'Aquila	4 8
Verona	6 12	Roma Urbe	9 15
Trieste	7 11	Roma Fiumic	11 15
Venezia	6 11	Campobasso	4 10
Milano	7 9	Bari	6 19
Torino	7 8	Napoli	9 15
Cuneo	7 8	Potenza	2 8
Genova	8 14	S.M. Lucia	1 15
Bologna	4 12	Reggio C.	3 17
Firenze	8 15	Messina	11 16
Pisa	8 11	Palermo	12 18
Ancona	3 15	Catania	5 19
Perugia	6 11	Aighero	10 16
Pescara	2 13	Cagliari	7 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 7	Londra	4 9
Atene	8 19	Madrid	2 15
Berlino	5 8	Mosca	4 9
Bruxelles	0 10	New York	2 11
Copenaghen	-3 6	Parigi	6 11
Ginevra	2 12	Stoccolma	-1 2
Helsinki	-3 0	Varsavia	-1 6
Lisbona	9 18	Vionna	-2 12

ItaliaRadio

Programmi

Ore 8:15 Il Balpese raccontato da Massimo Ghini

Ore 8:30 L'Italia che resterà intervista a Tano Grassi

Ore 9:10 Se telefonando con Walter Veltroni

Ore 9:20 Il pianeta Terra solo posti in piedi. Le opinioni di Enzo Tiezzi e M. Albrizio

Ore 9:30 Tutti i colori del voto i razzismi in campagna elettorale con Franco Grillini e Massimo Ghirelli

Ore 9:45 Non è la Bbc, questa è la Rai Tv. Con Andrea Borri, Elio Quercioni e Giovanni Ferrara

Ore 10:10 Sopravvogliamo. E ancora grande il partito degli incerti? Fido diretto in studio Giovanni Berginquer. Per intervenire tel. 06/6796539-6791412

Ore 11:10 Piazza grande Italia Radio in tour a Vigevano in piazza Ducale

Ore 12:30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino

Ore 15:30 La notte degli Oscar. In studio Alberto Crespi e Giuseppe Cederna

Ore 16:15 Bambini a perdere. In studio Franca Fossati intervengono Ernesto Caffo e Graziella Praturlon. Fido diretto - per intervenire tel. 06/6796539-6791412

Ore 17:10 Lontano dall'Occidente. L'ultimo libro di Alberto Asor Rosa. In studio l'autore

Ore 17:30 Un candidato contro la mafia. Intervista al giudice Nicola Colajanni

Ore 18:15 Piazza Grande Italia Radio in tour a Vigevano in piazza Ducale

Ore 19:30 Sold out. Attualità del mondo dello spettacolo

Ore 20:10 Notte blu. Rockland con gli Dira Strata

Ore 21:00 Da Salerno. Gino Paoli incontra i giovani

Ore 22:15 Piazza Grande ospiti commentati, illi diretti

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 298.000
6 numeri	L. 255.000

Per abbonamenti, variazioni, arretrati c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 9 00185 Roma

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

Commerciale Iriale L. 400.000

Commerciale Iriale L. 515.000

Finevirella 14 pagina Iriale L. 3.500.000

Finevirella 14 pagina Iriale L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz. Legali. Concorsi. Asst. Appalti

Fenali L. 590.000 - Festivali L. 670.000

A parola Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA via Bertoldi, 41 Torino tel. 011/57531

SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131

Stampa in fac simile

Telestamp Romana Roma via della Maglia

na 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10

Scs spa Messina via L'armonia 15/c

Turchia

Attentato a Istanbul. Due morti

ISTANBUL. Spettacolare azione terroristica ieri alla periferia di Istanbul uomini armati hanno teso un imboscata a un torpedone militare uccidendo due soldati e ferendo altri tre a colpi di armi automatiche. Gli altri soldati a bordo del mezzo andato nel frattempo a urtare contro un'auto civile hanno risposto al fuoco ferendo due terroristi che sono stati catturati insieme a un terzo. Altri due sono riusciti a evadere. Nello scontro fra bus e auto civile sono rimasti feriti i tre occupanti dell'automobile. L'azione non è stata rivendicata ma si pensa al gruppo di guerriglia urbana Dev Sol (sinistra rivoluzionaria) che martedì scorso aveva rivendicato un'imboscata analoga. L'attacco a un bus militare nel centro di Istanbul si era concluso con due morti e sette feriti. I tre attaccanti catturati ieri erano in possesso di tre armi automatiche, due pistole e tre bombe a mano. L'auto su cui sono fuggiti gli altri due dopo aver costretto il conducente a scendere sotto la minaccia delle armi è stata ritrovata in un altro punto della città. A bordo la polizia ha rinvenuto un numero imprecisato di bombe a mano e una carabina.

Spagna

Dirottatore? No, solo ubriaco

MADRID. Il dirottamento non c'è mai stato. Sul boeing 727 semmai è avvenuto un alterco tra l'equipaggio ed un uomo ubriaco. Un tentativo di pirateria aerea «decalafalato» così il portavoce dell'aeroporto di Madrid Fernando Delgado ha definito l'avventura di Jose Manuel Ortiz Villegas, neutralizzato dall'equipaggio dopo una vivace colluttazione sull'aereo della Tunis Air in volo verso la Spagna.

Il mancato «pirata» è stato consegnato alla polizia dopo l'atterraggio del boeing 727 a Madrid.

A quanto ha riferito il portavoce l'uomo è entrato nella cabina di pilotaggio mentre l'aereo proveniva da Tunisi e diretto nella capitale spagnola si trovava a mezza strada.

I piloti accorgendosi che era disarmato non hanno esitato a reagire prontamente immobilizzando l'intruso e il volo è proseguito regolarmente fino a Madrid. Jose Manuel Ortiz Villegas, che tornava in Spagna con una compagna di un centinaio di studenti si era avventurato nella cabina dell'equipaggio sotto gli effetti di alcool o droga.

Sosteniamo la Nuova Resistenza!

A Castellammare di Stabia ci sono ragazzi e ragazze che quotidianamente lottano contro la camorra per una Repubblica Italiana pulita e onesta

VOGLIAMO ESSERE AL LORO FIANCO

Raccolta di fondi per l'affitto della sede di "Care" Associazione Studentesca contro la camorra di Castellammare di Stabia

Vaglia postale e assegni (non trasferibili) devono essere inviati a: Sinistra Giovanile - Via Arcofè 13 - 00186 Roma

Sinistra Giovanile PDS

PROVINCIA DI TORINO SETTORE PERSONALE

È bandito il concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di PERITO INDUSTRIALE SPECIALIZZAZIONE IN CHIMICA DI RUOLO (VI QUALIFICA FUNZIONALE)

TITOLO DI STUDIO Diploma di Perito Industriale specializzazione in Chimica o Tecnico della Industrie specializzazione in Chimica

Stipendio iniziale mensile netto alla data del primo marzo 1992: L. 1.484.000 circa.

Età richiesta minima anni 18 massima 40 alla data del 16/3/92, salvo le eccezioni di legge

Scadenza presentazione domande 16/4/1992.

La domanda in carta semplice dovrà essere redatta obbligatoriamente, a pena di esclusione, sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione.

I bandi di concorso e relativi moduli di domanda sono in distribuzione presso la portineria della Provincia di Torino - Via Mana Vittoria 12 - 10123 Torino.

Per chiarimenti rivolgersi alla Sezione concorsi del Settore Personale (Tel. 5756 - 2240)

Il Presidente Luigi Sergio Ricca